

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 3 agosto 2006 8.45**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Figlio mio, quanto mi costi?! - di Daniele Nardi da Famiglia Oggi Agosto/settembre 2006

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Figlio mio, quanto mi costi?!

**POLITICHE FAMILIARI - DATI, RIFLESSIONI E BILANCI IN UN
CONVEGNO
DEL FORUM AL CNEL**

di Daniele Nardi (giornalista)

L'incontro ha portato alla ribalta gli snodi veri che appesantiscono la famiglia. Si fa presto a dire che quella italiana è tra le meno fertili al mondo, ma perché i potenziali genitori rinunciano ad avere figli? Il rilancio della fertilità deve necessariamente passare per un rilancio della famiglia stessa.

Il tema dell'inverno demografico è ormai divenuto centrale nel dibattito sociale e politico. Che l'Italia, sia, pure tra qualche sussulto dell'ultima ora, il fanalino di coda nelle statistiche di fertilità con un tasso che è ben al di sotto del livello di sostituzione, è sotto gli occhi di tutti. E soprattutto è caduta la pregiudiziale ideologica per la quale non fare figli era ritenuta una virtù sociale, un segno di progresso, un punto di arrivo nella maturità di un popolo.

Caduta quella pregiudiziale, la crisi delle nascite è apparsa in tutta la sua drammaticità. E ora si cerca faticosamente di porre rimedio, anche se non è ancora apparso in tutta la sua evidenza che il rilancio della fertilità deve necessariamente passare per un rilancio della famiglia, ambiente privilegiato per l'accoglienza dei figli, e per una sua difesa culturale prima ancora che sociale. Si tratta di ricostruire una cultura dell'accoglienza e, in ultima analisi, di fiducia nel futuro. Ma si tratta, di pari passo, di sostenere con provvidenze economiche, servizi e organizzazione sociale, la scelta procreativa.

Nel quadro delle celebrazioni per la recente Giornata della famiglia che, come tutti gli anni viene proclamata dall'Onu il 15 maggio, le 41 associazioni familiari riunite nel Forum hanno organizzato, nella prestigiosa sede del Cnel e in collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, un convegno dal titolo "Famiglia quanto mi costi. Fare famiglia, scelta responsabile e costosa".

Centrale è stata la riflessione sul sostegno a una famiglia che nell'attuale situazione non ce la fa a rispondere alle ristrettezze economiche che l'assediano da un lato e, nel contempo, ai tentativi di svuotamento culturale che tentano di delegittimarla dall'altro.

Parlando di famiglia, c'è infatti il grosso rischio non tanto di farsi sviare da

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

falsi problemi come quello delle coppie omosessuali o delle unioni di fatto, bensì quello di far riferimento a un'astrazione di famiglia, magari a quella che esce dalla *fiction* televisiva o dai rapporti di demografi e sociologi, invece che a quella reale. Dopo aver riportato l'attenzione sulla famiglia, ora si tratta, dunque, di rendere evidente di "quale" famiglia si sta parlando.

Il convegno che si è svolto a Roma aveva proprio questo scopo: portare alla ribalta gli snodi veri che appesantiscono la famiglia. Si fa presto a dire che la famiglia italiana è tra le meno fertili al mondo, ma perché i potenziali genitori rinunciano ad avere figli?

Bisogna chiedersi, quindi, quanto costa avere un figlio, o, piuttosto, quanto incide la nascita di un figlio sul tenore di vita della singola famiglia. Può sembrare la stessa cosa, ma non lo è.

Gli esperti preferiscono, infatti, considerare non tanto quanto spendono i genitori per mantenere un figlio (parametro, tra l'altro, caratterizzato da una forte variabilità), ma quale sia il reddito aggiuntivo di cui una famiglia, in cui è arrivato un nuovo bambino, ha bisogno per mantenere lo stesso livello di benessere precedente.

Illustri esperti del settore hanno cercato di sviluppare questa riflessione e di dare una risposta, dati e cifre alla mano.

Federico Perali dell'Università di Verona, in particolare, ha dimostrato come ogni figlio «accreta i costi di una coppia sposata senza bambini di oltre il 19 per cento». In verità il costo varia anche al variare dell'età e delle condizioni fisiche del bambino.

L'arrivo del figlio sconvolge le finanze familiari imponendo nuovi costumi e nuove abitudini. Aumentano i consumi di alimenti e si introducono nuove spese, come quelle per l'abbigliamento dei bambini e per l'istruzione, mentre crollano le spese per i trasporti, per l'abbigliamento degli adulti, per la casa e per i generi voluttuari.

È difficile tradurre le percentuali in termini assoluti, ma, considerando una famiglia senza figli che spende complessivamente 1.300 euro al mese, un figlio comporta una spesa ulteriore di 252 euro fino ai cinque anni di età, di 212 fino ai 14 e di 233 fino ai 18.

E questo spiega, sia pure nella crudezza dei termini economici, perché in Italia la povertà è più alta nelle famiglie numerose. Sappiamo infatti che circa il 40% delle famiglie con tre o più figli è al di sotto della soglia di povertà.

Ma ancora non siamo alla rappresentazione completa della realtà. Bisogna tener conto del fatto che quello fin qui descritto è il **costo di mantenimento** di un bambino, ma, come spiega Perali, c'è anche un **costo di accrescimento** del bambino che «tiene conto anche del valore del tempo investito dai genitori, dell'investimento qualitativo e di altri costi che variano al variare del reddito». E verrebbe da aggiungere: anche delle rinunce a cui una coppia deve sottostare nel momento in cui accoglie un figlio. Questo complesso di elementi «aiuta a spiegare perché una famiglia accetta o non accetta di avere un figlio».

Eppure che le famiglie mettano al mondo e crescano i figli è un preciso interesse dell'intera società. Non è solo questione di far tornare i conti previdenziali, ma di dare un futuro a quella società. Nel Terzo Millennio la vera forza dei popoli è, ancora e nonostante tutto, nel numero. Come il caso Cina dimostra.

Le conclusioni del convegno non possono dunque non trasformarsi in una

domanda precisa: cosa intende fare la società, sia a livello nazionale che locale, per offrire un sostegno alle famiglie?

Daniele Nardi

da Famiglia Oggi Agosto/settembre 2006

_____ designed by Antonio Adorno _____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.